Anno XXVII. Giovedì 23 Aprile 1874 N. 95.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA VISITA
ai lavori di asciugamento meccanico presso Codigoro e Marozzo.

II.

Nell' altro numero si è detto che la Società intese di fare considerevoli risparmi nelle spese. Tali sono quelle di primo impianto per i bacini d' arrivo e di scarico delle acque da smaltire, per le fondazioni ed i muri degli edificii delle macchine, per gli altissimi camini delle caldaie, per il numero e la composizione delle macchine principali e dei meccanismi accessorii ecc.; così pure le spese di conduzione e di riparazione delle macchine e quelle per il personale dirigente e meccanico. Infine ritenne conveniente di stabilirsi vicino ad una grossa borgata per potere più facilmente applicare ad industrie la forza motrice che resterà disponibile in certe circostanze.

In tale progetto lo spirito del meccanico ed in generale del costruttore predomina a quello dell' idraulico, nè esso ebbe l' approvazione dell' illustre professore d' Idraulica di Padova, il Turazza, che fu ufficialmente interrogato in proposito.

Per renderci conto della ragione essenziale del parere del Turazza non abbiamo che a leggere il § 382 del suo *Trattato d' Idrometria*, e sì grande ne è la chiarezza che vogliamo quì riportarlo ad istruzione dei lettori.

« L' estensione del comprensorio « al quale può essere utilmente ap« plicato l' asciugamento artificiale « è necessariamente limitata.

« Consideriamo infatti due appez« zamenti A e B, il primo situato « immediatamente nel sito dove è « collocata la macchina, ed il se« condo in un luogo molto distante « dalla macchina stessa, e supponia« moli allo stesso livello. Per con« durre l' acqua che ristagna in B « alla macchina bisogna farla discen« dere, e quindi se vogliamo che l'ac« qua, che cade in B, affluisca nel « tempo debito alla macchina, sarà « necessario di tenere il livello del« l' acqua nello scolo al luogo delle « macchine tanto più basso sotto il « livello di A di quanto è la caduta « necessaria a B; l' acqua dunque « che cade in A dovrà prima discen« dere di questa quantità, per poi « essere risollevata insieme a quella « di B ed a quella di tutti gli altri « appezzamenti costituenti il com« prensorio.

« L' acqua di A e degli appezza« menti interposti fra A e B dovrà « essere sollevata ad un' altezza mag« giore di quella che occorrerebbe « se fossero isolati, e ciò tanto più « quanto più B è discosto da A. « Cresce dunque il lavoro necessario, « e ciò tanto più se sarà maggiore « la proporzione dell' acqua che ri« stagna in A in confronto di quello « che cade in B, e se anche dall' u« nione risultasse un minore dispen« dio nell' acquisto e nella condu« zione della macchina, pure cresce « ben presto tanto da far perdere « qualunque vantaggio.

In seguito il Turazza propugna eziandio il principio, che in generale « vi ha tornaconto nel collocare le « macchine il più presso che si può « al comprensorio ed anche in qual« che caso dentro il medesimo. » A questo principio pure non poteva soddisfare il progetto d' un solo edificio per le macchine idrofore del vastissimo comprensorio.

Notiamo ora il fatto, che la maggior parte dei terreni alti pur troppo scolanti nelle Valli si scolano per mezzo del Canale Calvano, che è il più prossimo al sito scelto per l' unico edificio delle macchine.

Per i motivi anzidetti non è irragionevole il timore, che circa una metà della quantità totale d' acqua da smaltire meccanicamente venga a godere maggiore chiamata di sbocco, e quindi abbia il passo avanti all' altra metà partita dai punti più lontani a Nord delle Valli, i quali perciò rischierebbero di restare bagnati per qualche tempo. È però vero che si potrà ovviare a quella maggiore chiamata di sbocco mediante *sostegni* opportunamente collocati e regolati, ma ciò aumenterà le spese di prima costruzione e quelle per il personale.

Affrettiamoci di soggiungere che la Società mise ogni studio nel progettare la rete dei canali conduttori delle acque alle macchine.

Essa volle accorciare, quanto più fosse conveniente, la via delle acque partite dai punti più distanti delle Valli, progettando altre due arterie collettrici dei canali principali di scolo e convergenti allo scarico finale, oltre le due già esistenti del Canale Leone e del Canale di Goro.

L' una delle due nuove arterie partirà dal mezzo del confine occidentale della palude, e l' altra dal confine settentrionale alla sinistra del Canale di Goro verso Massenzatica. Inoltre la Società ideò d'intercalare fra i principali canali longitudinali delle Valli altri consimili canali, in maniera da rendere le distanze trasversali (da Nord a Sud) fra essi non maggiori di 5 chilometri. Come di solito in tutti questi canali longitudinali s'immetteranno trasversalmente i fossi primarii ed in questi s' immetteranno, pure perpendicolarmente e dai due versanti, i fossi secondari. La larghezza di fondo delle arterie, la cui complessiva lunghezza sarà di più di 50 chilometri, andrà aumentando, giusta l' ingrossarsi del volume delle acque accolte per via, da metri 6 a 20; la pendenza del fondo sarà da 6 a 7 centimetri per chilometro. La lunghezza complessiva dei canali principali di scolo, per metà già esistenti, sarà di circa 150 chilometri: la loro larghezza di fondo andrà crescendo da metri 3

APPENDICE

GLI SCAVI ATTUALI
intorno al teatro municipale

Allo scopo di donare, per mezzo di nuove e di ampie doccie, maggiore e più libero corso alle acque che dalla piazza del Commercio vanno nella grande fogna del Corso Giovecca, si sono intrapresi in questi giorni intorno al nostro massimo teatro alcuni disterri che hanno messo al discoperto e corpi e fondamenta di grossissime mura, le quali da una parte si appoggiano alla torre monumentale detta dei leoni, dall' altra, nel tempo che accennano a proseguire traversalmente alla Giovecca, danno passaggio ad una via sotterranea, la cui imboccatura era a tutti ignota.

Molta gente s' aduna attorno i parapetti che a difesa vi hanno posto, nè per la più parte da sola oziosità vi è trattenuta. Si ricerca, s' interroga da taluno, mentre altri congettura, studia, discute. Intorno a chi parla fa ressa il popolo curioso e nel tempo stesso amante di sapere l' antica disposizione di quei luoghi, e i fatti della città misti ai racconti resi favolosi dalla tradizione. Più volte io pure mi son soffermato, meno intento ad udire talora la dottrina tal altra le strambezze di chi parla, che ad ammirare il desiderio di apprendere e il pubblico interessamento alle istorie degli avi. E fu appunto nell' atto di apprezzare questo spirito municipale e tanta attitudine al sapere, e nel pensare alla folla che settimanalmente s' aduna alle lezioni pubbliche di storia patria che a me stesso venni richiedendo del perchè in questa città e nei dintorni vi sia tanta trascuranza degli antichi ricordi e tanta smania di disperdere gli avanzi — che omai pochi, purtroppo, ne restano — di quelle costruzioni che nel medio evo, sì per noi glorioso, s' eressero in questa città. E invero inesplorate giacciono presso Voghenza le memorie dell' antica dominazione romana, maledette non di rado dal villano che vi urta l' aratro. — Il cacciatore bene spesso ai confini del coltivato colla valle trova domestici arnesi appartenenti ad antichissime abitazioni. — Nei territori di Voghiera, di Filo, d' Argenta, di Pomposa e via via la tradizione è sussidiata da non rade discoperte che l' ignorante disperde, l' indotto trascura, il cólto sufficientemente non apprezza. — D'altra parte nella cinta delle nostre mura dopo avere noi stessi assistito alla distruzione delle case dei Salinguerra ne veggiamo ora deturpata un' antica loro torre, e presso a divenire una fucina da fabbro la chiesuola di S. Salvatore, che eretta in sul 1000 (vedi *Scalabrini* Chiese di Ferrara - pag. 354) chissà le quante volte eccheggiò al suono delle armi o rispose al grido dei guelfi guerreggianti contro le prepotenze dei Vicari imperiali — Nel palazzo, che — monumento d' arte architettonica — la munificenza dei Costabili inalzava a sè stessa nei primi anni del 500, cadono deturpate le soffitte ove il Benvenuto e il Dosso pinsero le meraviglie loro. — L' edificio estense volgarmente detto della Marfisa, non appena sotratto ai fonditori e ai tristi inquilini che ne vendevano in ritaglio le dorate e pinte incannicchiate, venne dato a magazzinai di granaglie che con pericolo e danno del luogo e non senza disturbo dei passanti ve le tengono a deposito, le smerciano e le lavorano. Ancor si potrebbero salvare meravigliosi frammenti alla storia importantissimi, ma chi se ne cura? — Le case dei grandi che illustrarono la patria nostra restano per la più parte ignote al viandante; nè alcuna lapide ricorda quella ove fra le scene folleggiò fanciullo, e adulto rappresentò le sue prime commedie, l' Ariosto. — Instaurate s' ergono la torre di S. Gregorio ed altre minori.

Di chi la colpa se tanto abbandono di patrii ricordi ha fin qui disanimato i cultori dei medesimi? Nol so: ma a che illustrare il castello se gli impiegati del Governo chiaro ci dicono che, fallito lo

a 5: la loro profondità all' origine sarà di metri 2 sotto al piano dei terreni.

Il bacino raccoglitore delle arterie avrà la lunghezza di un chilometro circa, una larghezza di fondo di metri 40 e poscia di 54 in prossimità all' edifizio delle macchine, ed una profondità di circa metri 3 1|2 sotto il piano medio delle Valli. Il fondo di siffatto canale-bacino terminerà con un piccolo salto verticale, per agevolare l' afflusso delle acque ai porri d' aspirazione delle macchine idrofore.

Le surriferite cifre approssimative sono sufficienti per dare un' idea dell' importanza dei lavori d' escavazione della vastissima rete progettata dei canali colatori delle acque cadute o mandate sulle Valli. Tali lavori sono già incominciati sotto la direzione d' un bravo giovane ingegnere ferrarese, il signor Ardizzoni Giuseppe. In massima parte saranno eseguiti sott'acqua mediante piccoli cavafanghi meccanici, costruiti nell'officina Orlando a Livorno dei quali due entrano ora in azione. La macchina motrice a vapore è una *locomobile:* la *noria* inclinata a secchie per escavare il fondo dei canali è disposta lateralmente alla chiatta, ed occorrendo può essere provveduta di un sistema di falci per recidere le erbe cresciute nei canali: havvi anche una specie di noria orizzontale a cassette piatte per portare sulle rive le materie scavate: infine sonvi i soliti arganelli per fare variare nei due sensi, longitudinale e trasversale, la posizione della chiatta entro il canale. Alcune particolarità di siffatto sistema meccanico potevano essere meglio studiate.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — Sono partiti per Napoli mons. Dupanloup per farvi un breve soggiorno, e col medesimo treno partirono pure il comm. Mordini prefetto di Napoli, ed il sig. Keudell, ministro di Germania.

— È nominata una commissione presso il ministero della pubblica istruzione incaricata di proporre i temperamenti opportuni a tutelare gl' interessi pubblici nei fidecommissi artistici, vale a dire gallerie, musei e biblioteche romane, pei quali non fu sciolto il vincolo fidecommissario dalla legge del giugno 1871.

Essa è composta dei signori:

Senatore Piacentini presidente; deputato Pericoli, deputato Boncompagni; deputato Correnti; senatore Fiano; senatore Vitelleschi; consigliere della Corte d' Appello Giacomo Bruni e marchese Ippolito Spinola.

— È cominciata l' istruzione d' un grave processo per corruzione e falsità istrumentale contro alcuni già impiegati del Fondo del culto, i quali nel corso di alcuni anni avrebbero portato un danno allo Stato di oltre L. 200,000, mediante frodi magistralmente organizzate, facendo figurare per vivi o domiciliati nel regno religioso già morti od emigrati all' estero e percependone le pensioni.

— L' ultima relazione pubblicata sul Contenzioso finanziario porta a 67,536 il numero delle liti promosse dal governo e pendenti alla fine dell' anno 1872.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* che la notizia delle dimissioni del comm. Amilhau da Direttore generale delle ferrovie dell' Alta Italia è priva di fondamento.

— A Voghera nell' elezione politica di domenica l' avv. Montemerlo ebbe voti 638; il maggior generale Cavagna 634.

MILANO — L' autorità sta prendendo energiche misure contro i banchi di prestiti su pegno, che esercitano scandalose usure. Si tratta pure di aprire diverse succursali del Monte di Pietà.

BOLOGNA — I giornali di quella città annunziano la morte del Comm. Camillo Casarini deputato al Parlamento, avvenuta l' altra notte, e ne lamentano a buon diritto l' immatura perdita.

PARMA — Il *Presente* di ieri ci annuncia che nella giornata di ieri si ebbe una dimostrazione, lo scopo della quale era di ottenere la diminuzione del prezzo del pane da 57 a 45 cent. al Kilo.

La folla, composta specialmente di donne, prese posizione sotto il portico al mercato del grano.

Un mezzo squadrone di cavalleria e alcune compagnie di fanteria, dopo la intimazione d'uso fecero sgombrare la folla.

Alle 2 1|2 pom. tutto sembrava finito.

Notizie Estere

FRANCIA — In una corrispondenza da Parigi all'*Indépendance Belge* leggiamo:

« La città di Marsiglia in questo momento è un focolare d' intrighi legittimisti. L'ex-re di Napoli vi stabilì la sua residenza; vi si mantengono intelligenze con don Carlos, e con moltissima probabilità i progetti che taluni attribuiscono attualmente al conte di Chambord dovrebbero essere conosciuti dai suoi fedeli e da loro assecondati. In tali congiunture sicuramente i consigli eletti recano disturbo. La legge del 1871 ha dato ai consigli generali taluni poteri che sembrano ben troppo estesi a coloro stessi che li votarono, allorchè i consigli generali sono repubblicani.

L' intrigo legittimista agisce nell' ombra e nel mistero. Evidentemente questo partito giuocherà l' ultima sua posta alla riapertura. Gli orleanisti non sono a parte del segreto. Intanto si fanno reclutamenti fra gli antichi fusionisti. Converrà certo che si recluti molto se si vuol formare una specie d' esercito. Ma è con precauzione che si va avanti.

— La *Volonté Nationale* aveva insinuato che fra il signor Thiers ed il principe Napoleone fosse intervenuto un accordo, una specie di alleanza, e che il giornale il *Bien Public* fosse disposto a farsi sostenitore del principe.

Ora il *Bien Public* dichiara che queste sono menzogne e calunnie.

SPAGNA — Un odierno telegramma annunzia che le batterie dell' esercito del nord ricominciarono il fuoco contro i carlisti.

Il dramma della guerra civile si avvicina oramai al suo scioglimento. Qnale sarà? Nessuno crede al successo dei carlisti, ancora che le sorti delle armi non arridessero interamente propizie ai repubblicani. Aspettiamo con ansietà le notizie dal telegrafo.

Se si presta fede ai ragguagli trasmessi alla *Liberté*, il maresciallo Serrano sarebbe deliberato di spingere innanzi di conserva due operazioni fra di loro connesse: dinanzi ad Abanto l' esercito republicano, forte di trentacinque mila uomini e di sessanta cannoni, proseguirebbe l' attacco di fronte contro il monte Triano, mentre una colonna, sotto il comando del generale Manuel Concha, si porterebbe rapidamente verso Estella.

Questo movimento avrebbe per risultato di togliere alle linee carliste i loro migliori difensori.

È noto infatti che il fiore delle truppe di don Carlos è formato da battaglioni di Navarra, e con qualche verisimiglianza Serrano ritiene che questi avranno siffattamente a cuore di difendere essi stessi i loro focolari minacciati, che nessuna considerazione varrà a ritenerli attorno a Bilbao.

La flotta ha l' istruzione di cooperare alle operazioni dell' esercito alla foce del Nervion e speriamo che il tempo cattivo non si metta anche questa volta della partita, e non le impedisca di fare il suo dovere

« Ci si assicura, scrive la *Iberia*, che il carlismo ha i suoi reclutatori finanche nel centro della Chiesa cattolica, cioè a Roma.

Sembra che essi siano alcuni famosi clericali, i quali spiegano un'attività fino a un certo punto sorprendente, mandando incauti giovani per la via di Civitavecchia, Marsiglia e Pau, al campo di don Carlos in Spagna. Disgraziati!

Cronaca e fatti diversi

Domani riccorrendo la festa del patrono della città non uscirà il Giornale.

Cartoline postali. — Il Regolamento Postale stabilisce che le cartoline con *risposta* pagata impostate colla sola parte della *proposta* non abbiano corso. Avviene perciò che allorchè per ignoranza o per sbadataggine qualcuno mette alla posta quella sola parte di cartoline, essa non sia mandata a destino, ma trattenuta nell' ufficio postale a cui venne rimessa.

In questa disposizione noi vediamo un gravissimo inconveniente che ci pare meriti la pena d' essere studiato per trovarne il rimedio. È bensì vero che le corrispondenze scambiate colle cartoline non dovrebbero rappresentare una certa importanza, ma tuttavolta, abbenchè l' affare di cui si scrive sia d' un interesse secondario, tanto che lo si lascia leggere a tutti, importa però molto che lo legga quello a cui è indirizzato. Si avvisa per esempio d' un affare compiuto, d' una malattia aggravata; si chiama un amico, un parente; si avvisa d' un arrivo, tutte cose, lo ripetiamo di poca entità, ma che però possono portare gravi disappunti ove vengano intercettate.

L' Amministrazione con simile mezzo intende impedire una speculazione sulle cartoline con risposta a discapito di quelle senza risposta, ma ci pare che la pena sia troppo grave in paragone della colpa tanto più che questa colpa può essere la maggior parte delle volte apparente, ed imputabile solo a distrazione.

Non sarebbe perciò opportuno studiare la questione e trovar il mezzo di tutelare gli interessi dell' amministrazione senza intercludere la corrispondenza?

Non si potrebbe ad esempio dar corso a quelle cartoline tassandole come lettere? E se si obbietta che troppo facilmente i destinatari potrebbero prender cognizioni di quanto vi è scritto e poi, deludendo ancora la legge, rifiutarle, non si potrebbe togliere questa difficoltà ordinando che gli uffici postali includessero tali cartoline in appositi *enveloppes*, su cui gli uffici stessi dovessero ripetere l' indirizzo della cartolina ed indicare la causa della multa?

Noi raccomandiamo la questione a chi

---

trattative colle pubbliche amministrazioni, si tenterà l'esperimento dell' asta pubblica? contro chi alzare la voce in tanta jattura delle locali antiche signorie? a che ricordare i luoghi ove si vanno discoprendo le antiche mura marchesane? a che, ad esempio, illustrare il chiostro di S. Romano che col suo stile lombardo ricorda il gusto che più perfetto era nell' arte del secolo XIII? a che alzare la voce contro tutte indistintamente le sprezzabili fabbriche che nel più bel centro del nostro maggior mercato circondano la facciata e il fianco della chiesa, e via dite così di cent' altre memorie, se niuno vorrà poi redimere dai privati i monumenti dell' arte nostra, reintegrarli se deperenti e ricordare ai posteri gli antichi e gloriosi limiti della nostra città?

Se non tutto, troppo ne va disperso; chè poche stanze salvate, poche lapidi a memoria di uomini grandi collocate se fecero cessare i pubblici lagni non provvidero certamente alle più urgenti necessità. Nè ogni appunto io dirigo con ciò a chi regge le cose municipali; comechè se da una parte occorre che il Municipio al discoprirsi di memorie o documenti interpelli coloro che la pubblica estimazione addita come esperti, necessita eziandio dall' altra che i cittadini denuncino i fatti, e coloro che il comune pose a capo dei servizi pubblici relativi non siano ignari delle antiche costruzioni, solleciti riferiscano e nel caso consiglino al meglio.

Ed eccovi, forse troppo a lungo, provato come non mi rechi meraviglia ma solo dolore il vedere come il piccone vada oggi distruggendo il piede della torre che s' appoggia al muracciolo della fossa e come ad una ad una si gettino sul lastrico della via quelle pietre che jeri ancora rammentavano preziosi ricordi e che oggi non arrecheranno che il sollievo di poche lire al pubblico erario. — Non d' un metro adunque più disposto poteva collocarsi il condotto, ed era propriamente necessario che la fogna passasse sopra quelle soglie su cui, forse, le tante volte scorse il sangue degli avi nostri, e sulle quali senza dubbio passarono i carri onusti delle prede nemiche, i presi vessilli, i trionfanti condottieri!!..

Una carta topografica, che si attribuisce a Bartolino da Novara architetto del Castello e che si trova al Vol. 3.°, 2.° ediz. del Frizzi pag. 244, chiaramente addimostra come la porta del Leone, a mo' delle antiche uscite delle città d' Italia fosse una torre, come s' addossasse alla fabbrica estense colà appunto ove se ne riscontrano oggi le fondamenta, come la scarpa salisse, e non alta e merlata ne fosse la piattaforma. Più sopra al Vol. 3.° pag. 139 Capo XI dopo aver descritta la famosa giornata di Parma lo stesso Frizzi soggiunge:

« Nella porzione delle spoglie nemiche
« la quale toccò al Marchese nella gior-
« nata di Parma, scrissero Bonaventura
« Angeli e Gasparo Sardi oltre a Giacomo
« da Marano ed altri autori di manoscritti,
« peraltro posteriori a quel fatto di tre
« secoli e più, che furono compresi due
« leoni, i quali trasportati a Ferrara ven-
« nero custoditi finchè vissero nel borgo
« di S. Leonardo, donde poi nacque che
« quel borgo cangiata la vecchia denomi-
« nazione, cominciò a dirsi il *borgo leone*
« o *dei leoni* e la porta che dalla città
« in esso introduceva *Porta dei Leoni.*
« Soggiungon pure che per onorevole me-
« moria del fatto fece scolpire il Marchese
« i due leoni in marmo a basso rilievo con
« due elmi alla testa legati con fettuccie
« svolazzanti e in essa il motto *Worpas*
« e che quel marmo è lo stesso che ora
« si vede fisso in alto nella facciata setten-
« trionale della torre del castello detta dei
« Leoni... Posso asserire che il borgo di
« S. Leonardo e la porta che riusciva sul
« canto ora detto della Campana, ove se
« ne discoprivano l' anno 1786 le massic-
« cie fondamenta nel cominciarsi il pub-
« blico teatro, portarono anticamente anche
« il nome di borgo e porta del Leone. »

Non produco men note citazioni, questa bastando e per non uscire dai limiti concessi ad un appendicista. Chi amasse però conoscerne dippiù troverà nella biblioteca nostra per la squisita gentilezza di chi la regge di che rimanere soddisfatto. Ricorderò quindi soltanto come di questa porta assai ne parli lo stesso sig. cav. Cittadella nelle sue *notizie di Ferrara*, e più particolarmente in un elaboratissimo articolo sul castello nostro inserito nel periodico - L'Arte in Italia - (Giugno 1873), che sfortunatamente ha dovuto sospendere le sue pubblicazioni.

spetta e speriamo che in un modo od in un' altro si provvederà a scioglierla convenientemente.

Comitato Ariostèo. — Nota dei municipii italiani che inviarono le loro offerte al festeggiamento del 4° centenario dalla nascita di Lodovico Ariosto.

(Riporto L. 12,510).

Municipio di Gromo (Bergamo) l. 10 - Municipio di Jesi l. 10 - Municipio di Certaldo (Firenze) l. 10 - Municipio di S. Felice (Modena) l. 10 - Municipio di Cavazuccherina (Venezia) l. 10 - Municipio di Lucca l. 10 - Municipio di Mamaria (Mantova) l. 10 - Municipio di Cajazzo (Gaeta) l. 10 - Municipio di Derulo (Perugia) l. 10 - Municipio di Osimo (Ancona) l. 10 - Municipio di Mirano (Venezia) l. 10 - Municipio di Casalmaggiore (Cremona) l. 10 - Municipio di Costa di Rovigo (Rovigo) l. 10 - Municipio di Vittorio (Treviso) l. 10 - Municipio di Sasso Corvato (Pesaro) l. 10 - Municipio di Melara (Mantova) l. 10 - Municipio di Novanta di Pieve (Venezia) l. 10 - Municipio di Caorle (Venezia) l. 10 - Municipio di Cervia (Ravenna) l. 10 - Municipio di Fossò (Venezia) l. 10 - Municipio di Soragno (Parma) l. 10 - Municipio di S. Agata Feltria (Pesaro) l. 10 - Municipio di Finale d' Emilia (Modena) l. 10 - Municipio di Castel d' Oro (Mantova) l. 10 - Municipio di Alfonsine (Ravenna) l. 10 - Municipio di Fonte vivo (Parma) l. 10 - Municipio di Spilamberto (Modena) l. 10 - Municipio di Pincara (Rovigo) l. 10 - Municipio di Gutteo (Forlì) l. 10 - Municipio di Cona (Venezia) l. 10.

(Totale L. 12,810).

Ciarle. — *Terpandro Sicionio* risponde oggi in un foglio volante a quelle quattro righe di Romualdo Ghirlanda che tutti conoscono, e ad una osservazione della *Gazzetta*. Noi gli abbiamo rimproverato la manifesta falsificazione di un verso di Dante, ed egli replica che fu errore di tipo (due errori visibilissimi in due parole!) che poi varie lezioni portano quel verso e che... il resto non arriviamo a capirlo! ma pare che voglia dire che il *donna da provincia* può stare per *donna di provincie*. È una umiliazione dover rilevare queste puerilità, ma per l' ultima volta facciamo lo sforzo. Se esiste un testo con la variante accettata da Terpandro Sicionio, non ha senso; perchè *donna* nel nostro caso significa unicamente *signora*, e si dice soltanto *signora di*, e non *signora da*. Eppoi che cosa vorrebbe significare « *signora da provincia* »? Il signor Terpandro Sicionio può bene aver il coraggio di una polemica con il nostro amico Romualdo Ghirlanda; ma lasci in pace Dante Alighieri.

Del resto sul conto del Direttore della *Gazzetta* faccia tutte le insinuazioni e le allusioni che gli sembrano convenienti!

Letture Pubbliche di Storia Patria. — Domenica 26 Aprile alle ore 2 pom., il signor Riminesi prof. Giuseppe leggerà nella Sala della Società Operaia sul seguente argomento: *Lodovico Ariosto e suoi tempi*.

Ribasso nei grani. — Scrive la *Voce del Polesine*:

Martedì scorso il frumento si è pagato a L. 45 ed oggi lo si è venduto con grande offerta a L. 41. 50. Egli è sperabile che i signori prestinai i quali sono tanto pronti nel rialzare il prezzo del pane, quando vi è un piccolo rialzo nel prezzo del grano, vorranno farsi carico di questo forte ribasso e ci daranno domani il pane ad un prezzo relativo.

La domanda ci pare non sia indiscreta.

Teatro Municipale. — Finalmente dopo tante peripezie, e tante vicende, e tanti dubbi, lo spettacolo di primavera pare assicurato. L' impresario Bolelli ha accettato; oggi non diamo particolari, perchè aspettiamo che tutto sia formalmente stabilito.

Nè cremazione, nè inumazione. — Il signor Carl' Antonio Ferrero, proprietario dello Stabilimento sanitario il Neurocomio e Convitto medico-pedagogico di Torino, scrive alla *Gazzetta del Popolo* di Torino una lettera in cui parla di un nuovo sistema di sepolture pneumatiche a tombe tipiche di cementazione allo scopo di evitare la inumazione e la cremazione dei cadaveri e per conseguenza la putrefazione ed esalazioni miasmatica, conservandoli in essicazione o polverizzazione con indelebili forme corporee e natura chimica della materia organica; dall' un canto a pro delle indagini medico legali, dall'altro a comodo della statuaria nel caso di gettarne il busto.

Un fatto tragico e misterioso avveniva ieri notte in Verona:

Verso la 1 e mezzo dopo mezzanotte, la sentinella posta di guardia alla Polveriera sul bastione interno che da S. Zeno mette a Porta Catena vide avanzarsi dalla parte del Portone Rosso in attitudine che le parve sospetta tre individui. Due restarono alquanto indietro, l' altro si avanzò verso la sentinella. Questa insospettita da grida d' allarme che poco prima s' erano udite da un altro posto di guardia inferiore, non fu tarda a dare il comandato — *Chi va là* — Ma l' individuo s' avanza. La fazione ripete l' intimazione per quattro volte cioè una di più di quanto sarebbe prescritto dai Regolamenti militari. E l' individuo continua a innoltrarsi. Allora la sentinella aggiunge nuovi *alt* e minaccia di far fuoco. E l' individuo prosegue, fino al punto che la sentinella, vistasi in pericolo di venire essa stessa aggredita, spara a bruciapelo il suo Wetterli.

L' uomo casca e rimane lì secco cadavere.

Intorno a questo fatto, dice l' *Arena*, i commenti sono infiniti.

Daremo domani quei particolari che ci verranno dai giornali di quella città.

La cremazione dei cadaveri. — Il Consiglio municipale di Gratz, in una seduta non officiale, pronunciò per la incenerazione facoltativa dei cadaveri.

Nella prossima seduta plenaria si proporrà di aprire un concorso per la costruzione di un forno destinato ad operare l'incinerazione col mezzo di una corrente d' aria incandescente.

I giornali tedeschi riferiscono che in parecchie città tedesche trattasi di adottare il medesimo sistema.

Stato sanitario del bestiame al 31 Gennaio 1874. — Dal bollettino N. 2. del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio si rileva che in questa Provincia si ebbero N. 6 stalle infette, una per febbre carbonchiosa nel Comune di Migliaro, e le altre 5 per afta epizootica nel Comune di Ferrara.

Giornale di Agricoltura Industria e Commercio. — Abbiamo ricevuto l' ultimo fascicolo di questo pregiato Periodico diretto dal prof. Francesco Botter. Ecco il sommario delle materie che contiene:

Attualità e Rivista

Articoli

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Cavallina Malvina di Ferrara, di anni 30, nubile (idroemia).

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Vienna* 21. — L' imperatrice ricevette in udienza solenne Jacobini.

Pest 21. — Oggi l' imperatore ricevette le Delegazioni austriaca ed ungherese.

Rispondendo ai discorsi del presidente Sua Maestà disse che le relazioni della monarchia colle potenze estere continuano soddisfacentissime; che alcune nuove garanzie preziose per la pace furono aggiunte alle antiche, ed il còmpito principale del Governo sarà di conservare le benedizioni della pace.

E soggiunse: Nei progetti che il Governo presenterà alle Delegazioni si terrà conto della situazione finanziaria della monarchia, e le domande si limiteranno allo stretto necessario.

Costantinopoli 21. — Il principe Milano arriverà qui il 30 aprile.

Un yacht imperiale andrà a Varna a prenderlo.

Berlino 21. — Il *Reichstag* terminò la prima lettura della legge che impedisce l' esercizio non autorizzato degli impieghi ecclesistici, e decise di procedere alla seconda lettura.

Durante la discussione, Leonhard, ministro della giustizia, ammise che questo progetto è una legge eccezionale, ma che risponde a circortanze eccezionali.

Domani avrà luogo una interpellanza relativa alla Cassa di assistenza per gli operai.

Filadelfia 21. — Un' inondazione del Missisipì cagionò danni enormi. Si calcola che siano rovinate 25 mila persone. Il Congresso approvò una legge che accorda loro soccorsi.

I democratici, ed i repubblicani dell' Arkansas ebbero un conflitto. Vi furono parecchi feriti. Le truppe federali li separarono.

Parigi 22. — Assicurasi che Dufaure sia intenzionato di presentare, appena l' Assemblea riprenderà le sedute, una proposta relativa alle attribuzioni del potere esecutivo.

Se illustre fu dunque questa porta perchè non recare quasi a livello della via quella base, segnarla quindi con pietre sulla stessa e tenerne memoria nel muracciolo di fronte? Nel modo istesso, volendo, non sarebbe difficile tracciare la cinta antica della città segnandone e sui selciati delle strade e sulla fronte delle case le relative indicazioni.

Ma alla esistenza dell' antica porta del Leone non accennano soltanto le testè discoperte mura, che colla disposizione loro convalidano la storia e la tradizione. — Ed invero: S. Anna era in antico come ognuno sa, fuori delle mura; borgo è detta la via dei leoni; borgo veniva chiamata la strada di S. Guglielmo e bocca canale di S. Guglielmo la fossa che vi era per entro; *fossati* insomma e *guasti* e orti e campi erano i luoghi ora racchiusi fra le mura da porta Po a porta Romana detti oggi ancora *addizione erculea*. — I frammenti di muro che giacciono oggi discoperto di fronte al vicolo chiuso del teatro segnano l'esterna via che costeggiava l' antica cinta, fortificata al suo imbocco e forse torrita, che qui incominciando penetrava nel vicolo suddetto, sboccava nella via ora dei Teatini per la terrazza Laderchi, proseguiva quindi per la chiesa non per anche eretta mettendo nella via del Commercio per mezzo delle ragioni oggidì dell' avv. Novi, entrava poi nel vicolo di contro dietro la casa Agnoletti ora Magrini, faceva capo in seguito al noto piazzaletto in via delle Scienze, scorreva infine il vicolo dei Trotti, attraversava il giardino Gavassini ora Pareschi quindi quello Bottoni per aver termine in via Madama presso le mura del Follo — Una via sotterranea venne pur rinvenuta la quale, fiancheggiata da un muro di cinta della città che negli attuali lavori andò esso pure in parte distrutto, se ne va parallela alla facciata esterna della torre dei leoni fin' oltre la discesa del castello estense. Allorchè fu discoperta mal s' apposero coloro che la dissero una doccia ignorata, della quale non facevano cenno le carte topografiche esistenti negli archivi comunali: imperocchè nè quella era una doccia, nè ignota era di quella via sotterranea la esistenza. La conoscono, non nell' imbocco delle antiche mura ma poco più in basso, gli anziani in età che l' hanno 35 anni sono, vista aperta e quanti ebbero campo di esaminare una pianta con spaccato dei sotterranei medesimi tracciata da Camillo Monti a corredo di una relazione sufficientemente precisa che Gerolamo Negrini pubblicava nel 1841 in occasione delle nozze Trentini-Costabili « A prima vista, « scrive il Negrini, sembra una costruzione « di fortificazione militare, ossia una pic- « cola galleria » Indi a poco soggiunge come interpellati sulla via da lui discoperta, fra taluni altri ora defunti, il Don Antonelli e l' Ing. Manfredini, ognun di loro esternasse diverso parere, sempre però contrario a che fossero « le strade sotterranee « credute dal volgo per recarsi nei luoghi « sovraindicati » che quelli erano della casa Avventi, abitazione della famosa Laura Eustocchi amica al Duca, e di quella della Marfisa. Tale fu il loro parere: che più esplicito probabilmente sarebbe stato le quante volte non fossero al Negrini mancati i mezzi per proseguire nelle ricerche, e visto avessero tutti i succitati come la detta via sboccasse sotto le mura, e si larga dovunque che uomo a cavallo ben la può percorrere, pari insomma a quelle tante che nei tempi antichi servivano di comunicazione e difesa di quei di dentro cogli altri all' esterno delle città.

È qui mi fermo; che prolungare non voglio più oltre queste ricerche le quali io subordino alla critica degli studiosi, conchiudendo col far voti poichè una Commissione di storia patria possa costituirsi fra noi, la quale, studiando ogni possibile accordo colle autorità locali, assuma la iniziativa della conservazione dei documenti patrii, la illustrazione dei monumenti storici e d' arte, istruisca il popolo sulla storia nostra e ponga freno a distruzioni simili a quelle che ho lamentato, prestando con ciò servigi non meno importante alla Città e alla sua Rappresentanza che all' avanzamento della scienza e della storia.

A. BOTTONI.

Catanzaro 22. — Il brigante Conforti superstite della banda Donato, fu arrestato a Palermiti per opera del cittadino Canestrai Giuseppe dietro accordi presi col prefetto e senza intervento di altra forza. La provincia è lietissima dell' importante servizio.

Londra 22. — Il vapore *Amerique* fu sequestrato dalla corte dell' ammiragliato. Quelli che lo ricuperarono domandarono 200 mila lire sterline.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Il Presidente annunzia la morte di Camillo Casarini deputato di Budrio. Ricordando le rare qualità di mente e di cuore dell' estinto, espone la parte da lui presa nei fatti nazionali del 1848 e 49 per l'indipendenza nazionale, e pel bene della sua città nativa, Bologna. Esprime il generale compianto per l'immatura perdita.

Codronchi ed *Abignente* aggiungono parole di cordoglio.

Si continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

Lovito termina il suo discorso opponendosi ai progetti per la nullità degli atti, pei centesimi addizionali e sul macinato.

Sollecita emendamenti al sistema tributario organico.

Maiorana fa opposizione a diversi progetti, specialmente a quello dei tabacchi in Sicilia, per la nullità degli atti, e per la sovratassa di 15 cent. riguardando questi espedienti come inefficaci allo scioglimento del problema finanziario ed economico. Raccomanda l' attuazione della legge per la cessazione del corso forzato, per la trasformazione della tassa del macinato, per la riforma della ricchezza mobile, e dazio-consumo.

Nicotera chiede al presidente del Consiglio che manifesti le sue idee intorno al riordinamento del nostro sistema tributario ai mezzi ed al tempo per l'estinzione reale e duratura del corso forzoso, e sul modo di dare assetto definitivo al bilancio dello Stato e a tutte le amministrazioni. Dica quali provvedimenti crede di adottare onde non rendere difficile e disastrosa la vita dei Comuni e delle Provincie Spieghi chiaramente il sistema che intende di adottare tanto per la questione militare, quanto per quello dei lavori pubblici. Infine dica se pensa che ora ed in questa discussione convenga provocare dalla Camera un voto politico che assicuri al Governo una vera e solida maggioranza.

Minghetti espone il concetto generale del Ministero nel proporre i provvedimenti finanziari in vista della previsione di un deficit di 130 milioni nel 1874 e di 25 nel 1875 sul bilancio dello Stato. Difende dei 12 progetti, i tre più combattuti, che sono: l' estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia, l' avocazione al bilancio dello Stato dei 15 cent. d' imposta sui fabbricati, dati provvisoriamente alle Provincie nel 1870, e l' inefficacia giuridica degli atti non registrati e non bollati in tempo debito.

Svolge la necessità di votare tutti questi provvedimenti che devono dare in complesso 50 milioni per arrivare rapidamente al pareggio e per avere agio di riformare il sistema delle imposte. Promette la presentazione di un progetto di legge per perequare l' imposta fondiaria entro questa sessione. Saranno necessari cinque anni per porla in atto. Accenna ai progetti per la riforma del dazio consumo. I trattati commerciali si devono rimandare tenendo conto delle esperienze fatte. L' opposizione politica andò modificandosi in Parlamento col succedere degli avvenimenti. Resta il desiderio di riforme statutarie, che reputa ancora immature. Vi sono riforme amministrative e finanziarie che possono attuarsi, altreno. Niuna imposta si può abolire o diminuire se non dopo conseguito il pareggio. Desidera che si possa formare una maggioranza governativa, salda e numerosa. Spiega le trattative per la fusione dei partiti.

Invita a votare tutti i progetti, e a non respingerne alcuno senza surrogarne uno equivalente. A questa prova riconoscerà il vero partito ministeriale *(Applausi)*.

Vienna 21. — Rendita austriaca 73 90 — in carta 69 30 — Cambio su Londra 111 75 — Napoleoni 8 98

Londra 21. — Consolidato inglese 93 — — Rendita italiana 63 1|2

Berlino 21. — Rendita italiana 63 — — Credito Mobiliare 129 25

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	21	22
Rendita italiana. . .	70 55 c.	70 45 c.
Oro.	23 80 »	22 79 »
Londra (3 mesi) . .	28 30 »	28 36 »
Francia (a vista) . .	113 70 »	113 70 »
Prestito nazionale. .	61 50	62 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	883 —	882 —
Azioni Banca Nazionale	2127 — fm	2126 50 fm
Azioni Meridionali. .	414 50	411 50 »
Obbligazioni » . .	210 —	210 —
Buoni.	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1455 —	1455 —
Credito mobiliare . .	847 — fm	839 50 fm
Italo Germaniche . .	239 —	242 —
Banca Generale. . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital 5. 0|0, 72 67 f. m.
Borsa buona.

BORSE ESTERE

PARIGI	21	22
Rendita francese 3 0|0	59 40	59 45
» » 5 0|0	95 17	95 25
Banca di Francia . .	3865 —	3860 —
Rendita italiana 5 0|0	63 85	63 85
Ferrovie Lombarde. .	315 —	321 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	483 75
Ferrovie V. E. 1863 .	187 —	186 50
« Romane. . .	78 —	78 —
Obbligazioni » . . .	185 50	186 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio sull' Italia . .	12 3|8	12 3|8
» su Londra . .	25 21	25 20 5
Consolidati inglesi . .	92 7|8	92 7|8

AVVISI

Regno d' Italia
MUNICIPIO DI ARGENTA

AVVISO

Di Pronunciata Delibera, e di Scadenza di termine per diminuzione di Vigesima per l' appalto del lavoro di costruzione di una Doccia sotterranea lungo la Via grande di S. Giacomo in Argenta, e rinnovazione del selciato.

In relazione dell' Avviso pubblicato in data 4 corrente Aprile si previene il pubblico che l' Appalto del sopraindicato lavoro, è stato oggi deliberato col ribasso del 21, 30 per 0|0 sull' importare di L. 12,298, 02, cosicchè venne ridotto a L. 9678, 55 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del Vigesimo, previo deposito di L. 600 in numerario, o in biglietti di banca per le spese d' Asta e di stipulazione del Contratto scadrà alle ore 12 di Giovedì 7, p. v. mese di Maggio.

Argenta 21. Aprile 1874.

Il FF di Sindaco
G. VANDINI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.